GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MERCOLEDÌ 21 NOVEMBRE — NUM. 273

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:		Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:				
In Roma	L.	40	21	11
In tutto il Regno	»	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, piazza Madama, n° 17, piano 1°

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 7 giugno 1883:

A cavaliere:

Tocco dott. Raffaele, sindaco di Serrenti (Cagliari).
Boldi Angelo, archivista di Prefettura, collocato a riposo.
Ceola Baldassarre, delegato di pubblica sicurezza.
Roda Bartolomeo, archivista di Prefettura, collocato a riposo.
Garino Alessio, sindaco di Caluso (Torino).
Lusona Carlo, consigliere comunale di Vaglio Serra (Alessandria).
Cafiero Francesco, di Meta (Napoli).
Cacace Francesco, id. (Id.).
Pappafico sac. Domenico, arciprete in Sala Consilina (Salerno).
Isolani conte Procolo, presidente degli Asili infantili e consigliere provinciale di Bologna.
Campanari march. Francesco, di Roma.
Martinez-Alivesi avv. nob. Antonio, deputato provinciale di Sassari.
Flores avv. nob. Pietro Paolo, id. id. id.
Lard Ernesto, ragioniere negli uffici provinciali di Torino.
De Michelis avv. Giuseppe, sindaco di Settimo Torinese (Torino).
Materasso avv. Cesare, sindaco di Nicastro (Catanzaro).
Caputo dott. Vincenzo, di Tricase (Lecce).
Pisani Napoleone, consigliere comunale di Pollica (Salerno).
Valenzano Federico Ludovico, presidente della Congregazione di carità di Villadeati (Alessandria).
Bruni dott. Pietro, di Conegliano (Treviso).
Boldrini Aristide, sindaco di Marmirolo (Mantova).
Masi Giuseppe, sindaco di Perarolo (Belluno).
De Carli dott. Carlo, assessore municipale di Conegliano (Treviso).
Vecco notaio Giorgio, segretario comunale di Villarbasse (Torino).
Lugaresi Aristide, sindaco di Alfonsine (Ravenna).
Vigoni nob. Luigi, sindaco di Blevio (Como).
Sillitti-Gangitano Amedeo, ex-sindaco di Delia (Caltanissetta).
De Agostini Urbano, consigliere provinciale di Benevento.
Sala dott. Angelo, medico condotto in Calco (Como).
Ratto avv. Giuseppe, sindaco di Bolzaneto (Genova).
Maina Giovanni, di Torino.
Ugo avv. Michele, di Alghero (Sassari).
Allisio Felice, sindaco di Pianezza (Torino).
De Castris Raffaele, di Salice Salentino (Lecce).
Giuliano dott. Silvestro, sindaco di Troina (Catania).
Raggio Giovanni Battista, sindaco di Santa Margherita Ligure (Genova).
Scaglione Giacomo, da Gerace (Reggio Calabria).

LEGGI E DECRETI

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduti i Nostri precedenti decreti 8, 15, 22 e 29 febbraio, 14 marzo e 15 aprile 1880, relativi alla distribuzione dei sussidi sul fondo dei due milioni accordati ai comuni e Consorzi deficienti di mezzi per abilitarli alla immediata esecuzione di opere pubbliche d'interesse locale, e gli elenchi che fanno seguito ai decreti medesimi;

Viste le proposte fatte da alcuni prefetti del Regno per lo accoglimento della domanda di vari comuni e Consorzi per l'inversione dei sussidi loro concessi;

Veduti tutti gli atti relativi,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Agli elenchi uniti ai suaccennati decreti sono fatte le modificazioni indicate nella colonna sesta di quello annesso al presente decreto, che sarà firmato d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 19 ottobre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

ELENCO annesso al Regio decreto 19 ottobre 1883.

PROVINCIA	COMUNE	AMMONTARE DEL SUSSIDIO	DATA DEL REALE DECRETO DI CONCESSIONE	OPERA PER CUI FU ACCORDATO	OPERA PER LA QUALE SI FA L'INVERSIONE DEL SUSSIDIO
Chieti	Casale Contrada	500 »	22 febbraio 1880 § 13	Cimitero.	Riparazioni ai locali dell'Ufficio comunale e delle Scuole.
Mantova	Magnacavallo	1400 »	29 febbr. 1880 § 3	Deviazione di un tratto del Dugale Fossetto e sistemazione di strade Guzzo e Pradoni.	Restauri alla Casa comunale.
Ancona	Serra San Quirico	1000 »	8 febbr. 1880 § 6	Costruzione del cimitero.	Strada obbligatoria detta Santa Maria delle Stelle.
Cosenza	Malvito	300 »	15 febbraio 1880 § 15	Con R. decreto 26 febbraio 1882 era stato invertito per il ristauro delle strade interne.	Ricostruzione del ponte sul torrente Rose.
Lecce	Avetrana	500 »	8 febbraio 1880 § 12	Regolazione di corsi d'acqua che dal paese si scaricano nelle sottoposte campagne. (Con R. decreto 30 maggio 1880 era stato invertito)	Strada comunale obbligatoria.
Sassari	Nule	500 »	15 febbr. 1880 § 8	Pel cimitero.	Riparazione alla strada *L'Iscala de sa Piva Ruia.*
Salerno	Valle d'Angelo	200 »	15 aprile 1880 § 14	Strade interne.	Costruzione di fontana pubblica.
Potenza	Venosa	500 »	14 marzo 1880 § 6	Con R. decreto 23 luglio 1881 era stato invertito per la costruzione della strada Contesta.	Strada obbligatoria di Venosa detta di Terranera.

Roma, 19 ottobre 1883.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro
DEPRETIS.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del 1° novembre 1883.*

SIRE,

Nel palazzo della Consulta in Roma, sede del Ministero degli Affari Esteri, si intrapresero dei lavori per sistemare in appositi ed adattati locali l'Archivio e la Biblioteca.

Si era dapprima ritenuto di poter far fronte alla relativa spesa coll'assegnazione ordinaria del capitolo numero tre, *Manutenzione del palazzo della Consulta ed arredamento delle sale di rappresentanza*; ma siccome nel corso dei lavori si palesò la necessità di opere suppletive, atte ad assicurare nelle nuove condizioni la stabilità dell'edificio, si dovette conseguentemente assumere impegni assai superiori a quelli previsti.

Non avendo altrimenti modo di provvedere al pagamento delle incontrate spese colla somma disponibile sul capitolo predetto, il Consiglio dei Ministri riconobbe indispensabile procedere, all'appoggio dell'art. 32 della legge di Contabilità generale, ad un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 15,000 per accrescerne il capitolo stesso, mediante il decreto che il riferente si onora rassegnare all'approvazione della M. V.

Il Numero **1661** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000, inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, in conseguenza delle prelevazioni di lire 3,174,960, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 825,040;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 82 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, approvato colla legge 8 luglio 1883, n. 1454 (Serie 3ª), è autorizzata una 30ª prelevazione nella somma di lire 15,000 (lire quindicimila), da portarsi in aumento al capitolo n. 3, *Manutenzione del palazzo della Consulta ed arredamento*

delle sale di rappresentanza, del bilancio medesimo pel Ministero degli Affari Esteri.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° novembre 1883.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il Numero **MCXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il Regio decreto 27 luglio 1879, che autorizza il municipio di Vicenza ad accettare la eredità a suo favore disposta dal fu conte Girolamo De Salvi, coll'obbligo di istituire un Asilo di mendicità nel comune medesimo;

Veduti i testamenti del predetto conte Girolamo Salvi in data 13 agosto 1873 e 30 gennaio e 1° marzo 1875, e quelli del fu conte Giuseppe Salvi del 12 dicembre 1859;

Veduta la domanda del comune di Vicenza diretta ad ottenere l'erezione in Ente morale dell'Asilo di mendicità Salvi, e l'approvazione del suo statuto organico, nonchè la appendice dello statuto pel riparto comunale;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale;

Veduta la legge 3 agosto 1862 e corrispondente regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo di mendicità Salvi, istituito nel comune di Vicenza, è eretto in Ente morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'Asilo predetto, composto di 29 articoli, e quello per l'annesso riparto comunale di 8 articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 ottobre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il Num. **MCXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del parroco di San Giorgio in Modica (Siracusa), colla quale chiede di essere autorizzato ad accettare, per la parte che riguarda la beneficenza, il lascito disposto per opere di beneficenza e di culto dal fu Ricca Lo Pio, con testamento 27 gennaio 1856, e la conseguente erezione in Ente morale del pio Legato;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale che diede voto favorevole all'accoglimento dell'istanza anzidetta;

Visto il Regio decreto 11 settembre prossimo passato, col quale lo stesso parroco di San Giorgio in Modica è stato autorizzato ad accettare limitatamente alla parte che riguarda il culto il Legato suaccennato;

Viste le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il lascito disposto a scopo di beneficenza dal fu Ricca Lo Pio, con testamento 27 gennaio 1856, è eretto in Corpo morale, ed il parroco di San Giorgio in Modica è autorizzato ad accettarlo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 21 ottobre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Convenzione *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Castellammare a Cancello, con diramazione a Gragnano ed ai porti di Torre Annunziata e di Castellammare.*

(Veggasi il R. decreto 1° ottobre 1883, n. 1658 (Serie 3ª), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri).

Fra le loro Eccellenze il comm. Francesco Genala, Ministro dei Lavori Pubblici, ed il comm. Agostino Magliani, Ministro delle Finanze, *interim* del Tesoro, per conto dell'Amministrazione dello Stato: il Consorzio costituito per la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata da Castellammare a Cancello, e diramazioni a Torre Annunziata e Gragnano, rappresentato dal signor comm. Giovanni Della Rocca, deputato al Parlamento Nazionale, come da verbale di deliberazione del Consiglio di amministrazione di detto Consorzio in data sei settembre andante, numero 25, e qui alligato sotto il numero 1, e la Società italiana per le Strade Ferrate Meridionali, rappresentata dal sig. comm. Secondo Borgnini, giusta le facoltà accordategli dall'art. 49 dello statuto di detta Società, si è convenuto, conviene e si stipula quanto segue:

Art. 1. Il Governo accorda al Consorzio predetto la concessione per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia da Castellammare a Cancello, con diramazione a Gragnano ed ai porti di Castellammare e di Torre Annunziata, che il detto Consorzio si obbliga di costruire ed esercitare a tutte sue spese, rischio e pericolo.

La concessione è fatta sotto l'osservanza delle disposizioni stabilite dalla legge 29 luglio 1879, num. 5002, (Serie 2ª), della legge 5 giugno 1881, numero 240 (Serie 3ª), e delle condizioni generali della legge sui lavori pubblici 20 (venti) marzo 1865, allegato *F*), e dei regolamenti dalla medesima derivanti, nonchè di quelle della presente con-

venzione e del capitolo relativo ad essa, allegato sotto il numero II.

Art. 2. La Società delle Strade Ferrate Meridionali, facendo uso del diritto di preferenza derivanti dall'articolo 270 della legge sui lavori pubblici e dai suoi atti di concessione, di costruire cioè ed esercitare, a parità di condizioni, linee che dalla rete di ferrovia concesse alla Società medesima, si diramino o ne costruiscano un prolungamento, come nel presente caso si verifica, rimane sostituita al Consorzio in tutti gli obblighi come in tutti i diritti derivanti dalla presente convenzione ed annesso capitolato, niuno escluso ed eccettuato.

In conseguenza sarà a carico della Società delle Ferrovie Meridionali anche la quota di spesa che per la costruzione della linea concessa e sue diramazioni sarebbe spettata al Consorzio, a senso dell'articolo 11 della legge 1879, n. 5002 (Serie 2a).

Art. 3. Il Governo ed il Consorzio riconoscono ed accettano, ciascuno per la sua parte, la sostituzione di cui all'articolo precedente.

Art. 4. Nel caso in cui con la definitiva ripartizione della rete ferroviaria del Regno, da stabilirsi per legge, la linea Castellammare-Cancello e sue diramazioni a Gragnano e a Torre Annunziata non dovessero far parte della rete, il cui esercizio fosse affidato alla Società Italiana delle Ferrovie Meridionali, la presente concessione s'intenderà di pieno diritto risoluta, mediante il pagamento per parte del concessionario subentrante delle spese effettivamente incontrate nelle costruzioni e nelle provviste di materiale fisso e mobile ed acccessori di primo impianto.

Nelle spese delle costruzioni s'intendono comprese quelle per gli studi e per gli interessi delle somme erogate durante il periodo delle costruzioni stesse.

Art. 5. Il concorso a carico dello Stato, ai termini degli articoli 11 e 18 della legge 29 luglio 1879, numero 5002 (Serie 2a), sarà commisurato alla spesa necessaria per la costruzione dell'intera linea, compreso il materiale mobile.

Lo ammontare di tale concorso è stabilito colle norme dell'articolo 11 della predetta legge nella somma di lire 5,443,800 (lire cinquemilioni quattrocentoquarantatremila ottocento), compreso il materiale mobile sul costo totale di lire 8,361,047, corrispondente a lire 185,607 per ogni chilometro della ferrovia da costruirsi, giusta il progetto dell'ingegnere Pessione, in data 15 aprile 1883, approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici col voto del 30 aprile 1883, n. 1129.

Saranno comunicati al Governo i contratti d'appalto che il concessionario potesse stipulare per la costruzione e l'esercizio della linea, rimanendo esso sempre responsabile direttamente nei rapporti col Governo e coi terzi dello esatto adempimento dei patti della concessione.

Eseguendosi la liquidazione finale e lo accertamento delle spese tutte riflettenti la costruzione completa della linea, ai termini dell'art. 4 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 2a), si stabilirà definitivamente il riparto dei decimi a carico dello Stato e dei decimi della provincia ed Enti interessati coi criteri dell'art. 11 della legge predetta, limitatamente alla spesa necessaria per la costruzione della linea concessa e relativo materiale mobile, e la somma che potrà risultare in diminuzione, in confronto del costo totale di lire 8,361,047, sarà ragguagliatamente detratta dal concorso governativo come sopra fissato, da ritenersi in ogni caso come quota massima del concorso a carico dello Stato.

Nel caso però che il concessionario si dichiari disposto ad eseguire *à forfait* la costruzione della linea concessa e delle diramazioni, lo Stato pagherà i decimi ad esso spettanti coi criteri dell'art. 11 della legge predetta sull'ammontare del *forfait*, ritenendo questo per la quota spettante allo Stato nella somma fissa di lire 5,200,000, rimanendo sempre fermo il diritto del Governo d'invigilare i lavori e di accertare in qualunque tempo e luogo le spese effettivamente incontrate per la esecuzione della linea.

Il pagamento del concorso a carico dello Stato sarà fatto in tre anni a decorrere dal 1898 perchè così d'accordo convenuto, ed in tre rate annue uguali, senza interessi.

Art. 6. La presente convenzione non sarà valida e definitiva se non dopo approvata per decreto Reale.

Fatta a Roma, quest'oggi quindici del mese di settembre dell'anno 1883.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
F. GENALA.

Il Ministro delle Finanze, interim *del Tesoro*
A. MAGLIANI.

Il Rappresentante del Consorzio
GIOVANNI DELLA ROCCA.

Il Rappresentante la Società italiana per le Strade Ferrate Meridionali
SECONDO BORGNINI.

CESARE SULLAM, *testimonio.*
ZUGARO RAFFAELE, *testimonio.*

Quest'atto consta di numero tre fogli di carta bollata, scritti di mano e carattere del signor Raffaele Zugaro, ufficiale d'ordine presso questo Ministero, sopra facciate 11, questa compresa, e contiene numero tre inserzioni per foglietti 22, scritti sopra facciate trentacinque.

In fede,

Il Caposezione: M. FRIGERI.

Numero d'ordine 25.

Anno 1883.

Consiglio di amministrazione del Consorzio per la ferrovia Castellammare di Stabia-Cancello e sue diramazioni.

Sede Napoli.

Verbale di deliberazione.

Oggetto: Approvazione diffinitiva del progetto presentato dalla Società delle ferrovie Meridionali per la linea Castellammare di Stabia-Cancello e sue diramazioni.

L'anno milleottocentottantatre, il dì sei del mese di settembre, in Napoli, nel palazzo della Prefettura,

Si è riunito il Consiglio di amministrazione del Consorzio per la ferrovia Castellammare di Stabia-Cancello e sue diramazioni, per cura del signor presidente, con la presenza dei signori:

Presidente: Della Rocca comm. Giovanni.

Rappresentanti delle tre provincie cointeressate:

1° per Napoli;
2° per Salerno;
3° per Terra di Lavoro.

E gli altri componenti:

1° Ambrogi avv. Achille;
2° Avallone Giuseppe;
3° Giova cav. Enrico;
4° Montagna cav. Sebastiano;
5° Sorrentino comm. Tommaso.

Supplenti:

1° Cariti ingegnere Raffaele;
2° Lombardi cav. Vincenzo.

Non sono intervenuti i signori:

1° Fienza cav. Annibale;
2° Gargiulo prof. Francesco Saverio;
3° Greco cav. Giovanni.

Da segretario funziona il componente cav. Ambrogi.

Essendo legale il numero degli intervenuti (otto) il presidente ha dichiarata aperta la seduta.

Testo della deliberazione.

Il signor presidente ha presentato al Consiglio il progetto definitivo fatto dalla Società delle Ferrovie Meridionali per la linea Castellammare di Stabia-Cancello e sue diramazioni.

Ricorda tutti i precedenti, rende edotto il Consiglio delle cure spiegate, ed invita perchè il Consiglio esamini ed emetta i suoi provvedimenti.

Alla qual cosa essendosi adempito, si delibera alla unanimità di approvare gli studi definitivi presentati, come è detto innanzi, con la condizione di comprendersi in essi la diramazione ai due porti di Castellammare di Stabia e Torre Annunziata, a termini delle precedenti deliberazioni, e specialmente dell'ultima dell'assemblea generale in data 12 marzo 1883, e del servizio speciale diretto da Cancello a Caserta.

Delibera trasmettersi i detti studi al Ministero per la sua approvazione, con preghiera di restituirli dopo approvati, muniti degli analoghi visti. Quindi autorizza a stipulare, tenendosi però conto delle diramazioni alle banchine di Torre Annunziata e Castellammare di Stabia, investendo il signor presidente d'ogni facoltà;

Sollecita la Società delle Ferrovie Meridionali per avere i progetti ultimi di tali diramazioni;

Autorizza in ultimo il signor presidente a fare le spese occorrenti per la stipula.

Del che si è redatto il presente verbale, letto, approvato e poi sottoscritto dal signor presidente, dal componente anziano signor Avallone e del segretario funzionante.

Presidente: G. Della Rocca.
Componente anziano: Avallone.
Segretario ff.: Ambrogi.

Seguono gli altri adempimenti di legge.

Per estratto conforme vergato su carta da bollo ad uso del Ministero dei Lavori Pubblici,

Il componente del Consiglio reggente la segreteria
Avvocato Achille Ambrogi.

Visto — Per la firma dell'avvocato Achille Ambrogi, che è il componente del Consiglio d'amministrazione del Consorzio per la Ferrovia Castellammare di Stabia-Cancello e sue diramazioni, reggente la segreteria ed autorizzato al rilascio degli atti,

Il Presidente del Consorzio: Giovanni Della Rocca.

Repertorio n. 159.

Regnando Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Certifico io infrascritto notaro pubblico in Roma, con studio in via de' Crescenzi, n. 26, iscritto presso il Consiglio notarile di questo distretto, vera la firma del signor commendatore Giovanni Della Rocca, figlio del fu Antonio, nato in Bosco Tre Case, domiciliato in Napoli, di passaggio in Roma, deputato al Parlamento, presidente del Consorzio medesimo, a me noto, fatta alla mia presenza e dei signori avvocato Biagio Lomonaco di Michele, nato in Ajeta, domiciliato in Roma, via de' Sediari, n. 89; Seneca Francesco fu Federico, nato in Carpineto Romano, domiciliato in Roma, via dei Crescenzi, n. 26, impiegato, testimoni rogati i quali con me notaio si sono come appresso firmati dopo lettura della presente verifica di firma iscritto in ventuna linee da persona di mia fiducia.

Roma, 16 ottobre 1883.

Biagio Lomonaco, testimonio.
Francesco Seneca, testimonio.
Leonardo Polidoro.

II.

CAPITOLATO *per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una strada ferrata da Castellammare a Cancello con diramazione a Gragnano ed ai porti di Torre Annunziata e di Castellammare.*

TITOLO I.

Soggetto della concessione.

Art. 1. — *Indicazione della strada ferrata che forma oggetto della concessione.*

Il concessionario è obbligato di eseguire a tutte sue spese, rischio e pericolo la costruzione e l'esercizio di una strada ferrata a sezione ordinaria da Castellammare a Cancello con diramazione a Gragnano ed ai porti di Castellammare e di Torre Annunziata, secondo il progetto di massima redatto dall'ingegnere Pessione, in data 15 aprile 1883, ed approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto del 30 aprile 1883, n. 1129, escluso il tronco Caserta-Cancello, in surrogato del quale sarà accordata alla Società delle ferrovie meridionali la facoltà di passare coi suoi treni sulle ferrovie esistenti fra i detti punti, previ accordi fra le due Amministrazioni interessate e col pagamento del relativo pedaggio.

Verificandosi però il caso previsto dall'articolo 4° della convenzione, di cui il presente capitolato fa parte integrante, cesserà di avere effetto la facoltà come sopra accordata alla Società delle ferrovie meridionali pel transito dei treni su detto tronco da Cancello a Caserta.

Art. 2. — *Termini per l'ultimazione dei lavori.*

Il concessionario è tenuto a dare ultimati i lavori nel termine di diciotto mesi, decorrenti dalla data della concessione.

Dovrà altresì aver fatto tutte le provviste occorrenti perchè entro detto termine l'intera linea possa essere aperta al regolare e permanente servizio per i trasporti delle persone e delle merci.

Al Governo è riservato il diritto di verificare i lavori in corso, e di chiedere per norma e visione i contratti relativi alla costruzione della linea.

Art. 3. — *Decadenza della concessione.*

Se il termine stabilito dall'articolo precedente scadrà senza che siano ultimati i lavori della strada, il concessionario si intenderà decaduto dalla concessione, e non potrà più ottenerne una seconda.

Progetti e condizioni di eseguimento.

Art. 4. — *Tipo da adottarsi.*

Nella costruzione della linea sarà adottato il tipo 1° delle ferrovie economiche.

Art. 5. — *Progetto definitivo.*

Il concessionario è tenuto a presentare all'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici il progetto definitivo e particolareggiato della linea anche per tronchi.

Una copia del progetto dopo seguita l'approvazione verrà depositata a corredo degli archivi del Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 6. — *Stagni e paludi.*

Nella esecuzione dei lavori della linea sono assolutamente proibiti gli scavi atti a cagionare ristagni d'acqua od impaludamenti lungo la ferrovia.

Art. 7. — *Traversate a livello.*

L'incrociamento delle vie ordinarie con la strada ferrata dovrà eseguirsi sotto un angolo che non sia minore di 45°, a meno che per circostanze eccezionali il prefetto, sentito l'ufficio del Genio civile, non riconosca la necessità di ammettere un angolo più piccolo.

I cancelli e le barriere di cui dovranno esser munite le traversate a livello da ambo i lati della strada ferrata, nei luoghi pericolosi, saranno distanti almeno metri 3 50 dalla rotaia più vicina.

Dette chiusure dovranno lasciare la larghezza libera di varco, misurata a squadra della strada attraversata, dai quattro ai sei metri, secondo la maggiore o minore importanza della strada medesima.

Questa larghezza di varco nelle strade vicinali o private ed in quelle non carreggiabili sarà da metri due a metri quattro.

Sono ammesse le barriere da chiudersi a distanza, e per le strade mulattiere e pei sentieri le barriere fisse, limitando la custodia ai passaggi più frequentati.

In tutte le traversate a livello ambo le rotaie saranno munite di controrotaie di ferro, la lunghezza delle quali dovrà eccedere di circa metro 1 50 la larghezza libera del varco determinato con le norme precedenti.

Si darà accesso a queste traversate a livello mediante rampe in salita od in discesa, aventi l'inclinazione più o meno dolce, secondo l'importanza delle esistenti strade, e previi i necessari accordi con le Amministrazioni interessate e la relativa autorizzazione, nei termini di legge.

Dette rampe dovranno sempre raggiungere la strada ferrata mediante un conveniente tratto orizzontale da ambo le parti.

La inclinazione delle rampe non potrà superare il 5 per cento, tranne nei casi eccezionali, con autorizzazione della autorità competente.

Saranno poi coperte da acconci materiali, in conformità dei tronchi continuativi delle strade medesime.

Art. 8. — *Chiusura della strada.*

La ferrovia sarà isolata con siepe viva o con altro sistema di chiusura lungo tutto il percorso.

Art. 9. — *Stazioni e stabilimenti accessori.*

Le stazioni e le fermate saranno stabilite nelle località qui appresso designate:

Cancello, Marigliani, Ottaviano, San Giuseppe, Boscoreale, Terzigna, Castellammare, Gragnano, Pompei, Torre Annunziata.

Il Ministero si riserva la facoltà di ordinare quelle aggiunte nel numero e nello stabilimento delle stazioni e fermate che in seguito riconoscesse opportune, sentito il concessionario.

Le stazioni e fermate dovranno essere costruite secondo i tipi approvati dal Ministero, salvo le aggiunte che dopo l'apertura all'esercizio fossero richieste dai bisogni del servizio.

In quelle intermedie le punte degli aghi degli scambi dei binari secondari saranno stabilite in senso contrario al corso dei treni.

Possono ammettersi scambi lungo la linea dove si trovano officine, cave, ecc., cogli opportuni binari di servizio, proteggendo il binario principale con segnali o con opportuni apparecchi automatici di sicurezza.

Il piano della via ferrata nella stazione avrà una pendenza non superiore al 3 per mille.

TITOLO II.

Stipulazioni diverse.

Art. 10. — *Durata della concessione.*

La concessione della strada ferrata che forma oggetto del capitolato presente è fatta per anni 90, a decorrere dalla data del decreto Reale di approvazione della concessione medesima.

Art. 11. — *Tassa di registro.*

Saranno registrati col solo pagamento del diritto fisso di lira una:

a) L'atto di concessione fatta dal Governo;

b) L'atto con cui fosse dal concessionario allegata la costruzione e l'esercizio della linea;

c) Gli atti relativi alle espropriazioni dei terreni ed altri stabili necessari per la costruzione della ferrovia concessa, saranno soggetti alla tassa fissa di lira una per ogni proprietà.

Art. 12. — *Conservazione dei monumenti e proprietà degli oggetti d'arte trovati nelle escavazioni.*

I monumenti che venissero scoperti nella esecuzione dei lavori della ferrovia non saranno menomamente danneggiati.

Il concessionario dovrà dare avviso al Governo, per mezzo del prefetto della provincia, il quale provvederà sollecitamente perchè siano trasportati, onde non impedire la continuazione dei lavori.

Per la pertinenza delle statue, medaglie, frammenti archeologici, e per tutti gli oggetti antichi in genere, si osserveranno le leggi ed i regolamenti in vigore.

Art. 13. — *Spese di sorveglianza per la costruzione e per l'esercizio.*

Dalla data del decreto Reale che approverà la presente concessione, sino al termine della concessione medesima, sarà pagata dal concessionario annualmente al pubblico Tesoro la somma di lire venti per chilometro di linea di strada ferrata, in corrispettivo delle spese sostenute dal Governo per la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio.

Art. 14. — *Convogli ed orari.*

Il Governo si riserva il diritto di prescrivere gli orari ed il numero dei treni sino a tre al giorno in andata e ritorno. All'infuori di questi aggiungerà il concessionario quei treni e fisserà quegli orari che troverà conformi ai suoi interessi, avendo il debito riguardo alla sicurezza dell'esercizio, coll'obbligo di denunziarli in tempo opportuno al prefetto della provincia.

Gli orari dovranno essere stabiliti in modo che da un treno all'altro decorra almeno mezz'ora.

Art. 15. — *Tariffe pei trasporti.*

Pei trasporti tanto dei viaggiatori quanto delle merci dovranno dal concessionario essere applicate le tariffe che all'apertura dell'esercizio delle nuove linee concesse si troveranno in vigore sulla rete delle ferrovie meridionali, con obbligo di portarvi quelle modificazioni che potranno nel seguito essere introdotte nelle tariffe stesse.

Al trasporto di persone e di oggetti per conto del Governo e dei generi di privativa demaniali, si applicherà la tariffa speciale in vigore per la rete delle strade ferrate Meridionali.

Art. 16. — *Trasporto gratuito dei funzionari governativi incaricati della sorveglianza dell'esercizio.*

I pubblici funzionari incaricati di sorvegliare l'esercizio delle ferrovie del Regno, e di controllare la gestione del concessionario, verranno trasportati gratuitamente del pari che i loro bagagli.

A tale effetto il concessionario riceverà dal Ministero dei Lavori Pubblici apposita richiesta di biglietti di libera circolazione, permanente o temporanea, su tutte o su alcune parti della ferrovia concessa, o di biglietti per una determinata corsa, nella quale richiesta sarà indicata la classe della vettura di cui il funzionario potrà valersi.

Art. 17. — *Servizio di posta.*

Il servizio di posta per tutte le lettere e pei dispacci del Governo, nonchè pei pacchi postali da una estremità all'altra della linea di strada ferrata concessa, o da punto a punto della medesima, sarà fatto gratuitamente dal concessionario.

L'Amministrazione delle poste potrà richiedere al concessionario che i capiconvoglio ricevano essi i pacchi di lettere e i dispacci, nonchè i pacchi postali, per consegnarli ai capi delle diverse stazioni, i quali ne faranno per parte loro consegna agli agenti o delegati dell'Amministrazione delle poste, incaricati di riceverli alle stazioni medesime.

Art. 18. — *Trasporto della corrispondenza di servizio.*

Il concessionario potrà trasportare gratuitamente sulla ferrovia soltanto le lettere ed i pieghi riguardanti esclusivamente l'amministrazione e l'esercizio della linea stessa.

Art. 19. — *Stabilimento delle linee telegrafiche.*

Il Governo avrà il diritto di stabilire gratuitamente le sue linee telegrafiche lungo la strada ferrata concessa, ovvero di appoggiare i fili delle sue linee sui pali di quella costrutta dal concessionario.

Le linee telegrafiche destinate esclusivamente al servizio della strada ferrata saranno sorvegliate e mantenute dal concessionario.

La sorveglianza e la manutenzione delle linee le quali abbiano anche fili pel servizio governativo, ove non venga altrimenti stabilito da speciali accordi, saranno curate dall'Amministrazione dei telegrafi dello Stato, ed il concessionario corrisponderà all'Amministrazione medesima, a titolo di concorso nelle spese, l'annua somma di lire otto al chilometro pel primo filo, ed altre lire cinque per ogni altro filo ad uso della Società. Si deve intendere escluso dal prezzo suddetto il cambio dei cordoni che attraversano le gallerie, ed il prezzo di essi coi relativi arpioni, non che le spese di mano d'opera, saranno pagati a piè di lista.

Gli agenti della ferrovia concorreranno nella sorveglianza delle linee telegrafiche compatibilmente al loro servizio, e sarà obbligo dei medesimi di denunziare alla prossima stazione telegrafica od all'autorità più vicina competente i guasti sopravvenuti alle linee telegrafiche.

Il personale ed il materiale destinati alle linee telegrafiche saranno trasportati gratuitamente lungo la strada ferrata concessa.

Art. 20. — *Telegrammi di servizio.*

Il concessionario non potrà trasmettere altri dispacci telegrafici fuorchè quelli relativi al servizio della sua strada, e sarà perciò sottoposto alla sorveglianza governativa.

Art. 21. — *Telegrammi del Governo e dei privati.*

Dietro richiesta del Governo il concessionario dovrà assumere anche il servizio dei telegrammi di Stato e dei privati in quegli uffici in cui gli sarà possibile, e compatibilmente coi mezzi di cui dispone. Questo servizio sarà fatto a norma dei regolamenti dell'Amministrazione dello Stato e delle istruzioni che verranno date dalla Direzione generale dei telegrafi.

In compenso del detto servizio il concessionario riterrà per sè il 10 per cento delle tasse interne dei telegrammi privati scambiati fra suoi uffici posti in località dove esistono pure uffici telegrafici governativi, senza distinzione di orario, oppure spediti all'estero o ad altre Amministrazioni dai suoi uffici posti in località dove esistono uffici del Governo, anche senza distinzione di orario.

Esso riterrà il 50 per cento delle tasse interne dei telegrammi privati spediti dai suoi uffici del Governo, senza distinzione di orario, e diretti a località non provvedute di uffici governativi, oppure spediti dai suoi uffici posti in località non fornite di uffici del Governo, e diretti a località provvedute di uffici del Governo, o all'estero, o ad altre Amministrazioni.

Riterrà il 90 per cento delle tasse dei telegrammi privati interni scambiati fra suoi uffici, posti in località sprovvedute di uffici governativi.

Esso sarà tenuto a versare nelle casse dello Stato, oltre al rimanente delle tasse interne di cui agli alinea 2°, 3° e 4° del presente articolo, anche l'ammontare intero delle tasse dei telegrammi di Stato, accettati nei suoi uffici per l'interno e per l'estero, e l'ammontare delle tasse estere dei telegrammi privati spediti all'estero.

Art. 22. — *Tronchi e stazioni comuni.*

Il concessionario sarà tenuto di concedere al Governo od a Società concessionarie che fossero autorizzate a costruire o ad esercitare nuove linee, l'uso delle stazioni e dei tronchi parziali che potessero rendersi comuni a dette nuove linee, mediante però i compensi, e sotto le condizioni che verranno d'accordo convenute, ed in caso di dissenso stabilite da arbitri.

Art. 23. — *Questioni.*

Tutte le questioni d'indole tecnica ed amministrativa che potranno insorgere in dipendenza della concessione saranno decise dal Ministero dei Lavori Pubblici, sentito il parere del Consiglio dei lavori pubblici ed, occorrendo, anche quello del Consiglio di Stato. Le altre questioni puramente civili saranno deferite al giudizio dei Tribunali ordinari.

Però, verificandosi il caso di applicare gli articoli 252, 270 e 284 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*, sui lavori pubblici, l'atto di compromesso stabilirà il procedimento ed i termini che dovranno osservarsi dagli arbitri.

Art. 24. — *Decadenza della concessione per mancato compimento dei lavori.*

Pel caso preveduto dall'articolo 254 della detta legge e quando riesca infruttuoso anche il secondo incanto, il concessionario sarà definitivamente decaduto da tutti i diritti della concessione, e le porzioni di strada già eseguite che si trovassero in esercizio cadranno immediatamente in proprietà dello Stato, il quale sarà libero di conservarle, come altresì di continuare o no i lavori ineseguiti; ed il concessionario non potrà pretendere alcun corrispettivo o prezzo per le opere già eseguite, e rispetto alle provviste sarà in facoltà dello Stato di acquistarle dietro stima fatta indipendentemente dalla loro destinazione o di lasciarle a disposizione del concessionario.

Art. 25. — *Riscatto della concessione.*

Il Governo avrà facoltà di riscattare la concessione dopo trent'anni dall'apertura totale della ferrovia all'esercizio, semprechè abbia precedentemente dato diffidamento di un anno al concessionario e mediante il pagamento di un capitale uguale alla quota da esso concessionario versata per la costruzione e per la provvista del materiale mobile.

Art. 26. — *Scelta degli impiegati per il servizio non tecnico.*

Pel personale non tecnico assunto dal concessionario al suo servizio dovranno impiegarsi per un terzo almeno militari e volontari congedati, purchè aventi i requisiti morali, l'attitudine fisica e la età conveniente al disimpegno dei servizi cui potranno venir chiamati.

Art. 27. — *Trasporto dei membri del Parlamento.*

Il concessionario è obbligato a trasportare gratuitamente sulla propria linea i membri dei due rami del Parlamento.

Art. 28. — *Risoluzione delle questioni in via amministrativa.*

Al prefetto della provincia spetterà di regolare le questioni col concessionario.

In caso di dissenso la decisione della questione sarà devoluta al Ministero.

Art. 29.

Il concessionario dovrà uniformarsi a tutte le disposizioni approvate dal Governo pel servizio cumulativo ed interno delle altre ferrovie di proprietà dello Stato, o dal medesimo sovvenzionate.

Art. 30. Il materiale d'armamento, in quanto è possibile, il materiale mobile ed ogni altro accessorio, dovranno essere provveduti nel Regno.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
F. Genala

Il Ministro delle Finanze, interim del Tesoro
A. Magliani.

Il Rappresentante il Consorzio
Giovanni Della Rocca.

Il Rappresentante la Società italiana per le Strade Ferrate Meridionali
Secondo Borgnini.

Cesare Sullam, *testimonio.*
Zugaro Raffaele, *testimonio.*

Il Caposezione: M. Frigeri.

III.

Il sottoscritto, a nome e nell'interesse della Società italiana per le Strade Ferrate Meridionali, valendosi della facoltà di cui nel penultimo comma dell'art. 5° dell'atto di concessione di cui la presente deve far parte integrante, dichiara di accettare *à forfait* la costruzione delle linee concesse, ritenuta la quota di contributo spettante allo Stato nella somma fissa di lire cinque milioni duecentomila, pagabili si e come è stabilito nel penultimo comma dell'articolo precitato.

Roma, 15 settembre 1883.

SECONDO BORGNINI.

Il Caposezione: M. FRIGERI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Per effetto del R. decreto in data 12 corrente novembre 1883, a cominciare dal giorno 21 di questo stesso mese, l'interesse dei Buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato di alienare è fissato come appresso:

2 1/2 per cento pei Buoni con iscadenza a sei mesi;
3 1/2 per cento pei Buoni con iscadenza da sette a nove mesi;
4 1/2 per cento pei Buoni con iscadenza da dieci a dodici mesi.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Storia del Diritto *nella R. Università di Palermo.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Storia del Diritto* nella Regia Università di Palermo, colle norme prescritte dal regolamento approvato coi RR. decreti 26 gennaio 1882, n. 629, e 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande ed i documenti indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 27 marzo 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 19 novembre 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione superiore
G. FERRANDO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi recano delle notizie particolareggiate sulla visita fatta dal signor Lesseps a Liverpool.

Nella mattina il signor Lesseps è andato a visitare la Borsa, e da una delle finestre dell'edificio ha tenuto un breve discorso, nel quale, dopo aver ringraziato il popolo delle festose accoglienze avute, ha dichiarato essere suo vivo desiderio di fare quanto da lui dipendeva per assecondare i voti dei commercianti inglesi per quel che riguarda il canale di Suez, che vorrebbe vedere aperto a tutti. Disse che aveva la certezza di poter raggiungere questo intento.

Dopo il mezzogiorno, il signor Lesseps ha assistito ad un *meeting*, tenuto al palazzo di città, sotto la presidenza del lord mayor, e vi ha pronunciato un discorso.

Il signor Lesseps ha cominciato dal dire che nel 1854, essendo amico del vicerè d'Egitto, gli chiese la concessione per la costruzione del canale di Suez. Non gliela ha chiesta nella sua qualità di sovrano dell'Egitto, ma come amico, non nell'interesse della Francia, ma in suo proprio nome e come rappresentante di un certo numero di azionisti, o di persone disposte di associarsi allo scopo di scavare il canale.

Dopo aver constatato che il governo inglese si era opposto da principio all'impresa, e che questa opposizione ha esercitato una certa influenza sul pubblico inglese, l'oratore si è espresso in questi termini:

« È il pubblico francese che ha fornito subito il maggior numero di soscrittori, perocchè aveva fiducia nei suoi compatrioti, e forse fu spinto ad agire così dall'opposizione che si manifestava in Inghilterra. In causa di questa opposizione si è speso molto più di quello che si sarebbe dovuto spendere, e la impresa fu posta in condizioni svantaggiose in seguito a complicazioni diplomatiche. Le spese furono molto maggiori di quanto si era stabilito da prima. In conseguenza ci vedemmo obbligati di procedere alla escavazione del canale in proporzioni più piccole di quelle a cui ci eravamo decisi dopo i primi studi. »

Il signor de Lesseps ha detto poi che i servigi importanti resi dal canale lo hanno convinto che un secondo canale dovrebbe essere costruito accanto al primo, lasciando però uno spazio abbastanza considerevole fra i due canali, allo scopo di garantirne la solidità. Di più uno dei canali dovrebbe servire al passaggio delle navi che si recano nel mar Rosso e l'altro al passaggio di quelle che sono dirette verso il Mediterraneo.

« Presentemente, proseguì l'oratore, noi siamo pronti ad incominciare la costruzione del secondo canale. Noi non abbiamo chiesto danaro al governo inglese, nè a nessun altro governo. Noi non abbiamo chiesto denaro a nessuno. Quello che desideriamo è di rivolgerci alle stesse persone che ci hanno fornito i primi capitali per domandar loro il danaro necessario. Noi ignoriamo quali siano i nostri azionisti. Essi appartengono alla classe che lord Palmerston chiamava dei piccoli proprietarii.

« Le azioni furono emesse a 500 franchi, e non valevano che 180 all'epoca in cui il canale fu terminato, e 300 quando fu aperto alla navigazione. Io mi ricordo vivamente di questo fatto, perchè fu intorno a quell'epoca che ebbe luogo il mio matrimonio, e che mio suocero manifestò il desiderio di collocare quattromila sterline in una impresa qualunque. Io, che aveva fiducia nell'impresa del canale di Suez, gli diedi il consiglio di collocarle in azioni del canale, e posso assicurarvi che la famiglia di mia moglie non ebbe ragione di pentirsi di aver dato ascolto al mio consiglio. »

Il signor Lesseps conchiuse esprimendo la speranza che la Compagnia di Suez riescirà ad accordarsi cogli armatori inglesi sulla questione di un secondo canale, e, da canto suo, si dichiarò pronto ad esaminare con imparzialità tutte le lagnanze che si possono sollevare contro l'Amministrazione attuale del canale.

Fu il 17 corrente che il sig. di Lesseps ricevette al palazzo di città di Manchester due indirizzi: uno della corporazione dei commercianti, l'altro della Camera di commercio.

Ricevendo l'indirizzo della corporazione dei commercianti, il signor di Lesseps rammentò che la prima città ad incoraggiare, 28 anni or sono, la costruzione del canale di Suez fu per appunto Manchester. Aggiunse di esservisi recato adesso per conoscere le opinioni degli armatori e dei commercianti locali intorno alla amministrazione del canale. Disse ancora che le conversazioni avute a Londra, a Liverpool ed a Manchester lo hanno convinto che la Compagnia del canale di Suez ed i commercianti inglesi sono assolutamente della medesima opinione circa il modo di condursi, e che l'accordo fra loro è completo.

Rispondendo all'indirizzo della Camera di commercio, il signor di Lesseps dichiarò parimenti di essere convinto che le opinioni della Compagnia del canale di Suez e dei commercianti inglesi sono concordi. Dichiarò doversi diminuire i dazi ed allargare il canale. Annunziò che gli ingegneri della Compagnia stanno preparando dei progetti per ottenere una larghezza di fondo di 42 metri, la quale larghezza era stata proposta fino dall'origine, ma aveva poi dovuto ommettersi per le difficoltà sopravvenute. Disse il signor di Lesseps che, appena egli sarà tornato a Parigi, i piani saranno esaminati da una Commissione composta dei più eminenti ingegneri d'Europa.

Conchiuse dichiarando che le accoglienze da lui avute in Inghilterra e particolarmente a Manchester contribuiranno grandemente a migliorare il presente stato delle cose.

È stata pubblicata a Londra la corrispondenza scambiata tra l'agente generale di Vittoria in Australia e lord Derby, segretario di Stato per le colonie, a proposito della Federazione australiana e dell'annessione di alcune isole del Pacifico.

Una lettera dell'agente generale, in data 5 ottobre, domanda a lord Derby di spiegare più chiaramente le idee del governo su queste due questioni, in vista della conferenza che sarà tenuta prossimamente a Sidney dai rappresentanti delle colonie australiane.

Nella sua risposta, in data 22 ottobre, lord Derby prega l'agente di far attenzione alla sua lettera del 31 agosto, nella quale è detto che il governo sarà pronto a prendere in considerazione i voti delle colonie, quando queste ultime avranno maturamente studiato, nella conferenza prossima, la questione dell'annessione; ma, in attesa, il governo non è in grado di precisare le condizioni alle quali sarebbe disposto a consentire all'annessione di alcune isole. Nel caso in cui le colonie emettessero un'opinione favorevole, il governo metropolitano esaminerebbe minutamente la questione coi suoi agenti generali per vedere se una siffatta annessione sarebbe opportuna e pratica.

Si scrive dal Cairo all'*Agenzia Reuter* che il governo egiziano ha sottoposto confidenzialmente ai suoi consiglieri legali la questione, se cioè la Compagnia del canale di Suez ha il diritto di costruire un secondo canale o di allargare il canale attuale, se insomma può modificare lo *statu quo* senza l'autorizzazione del governo egiziano.

La relazione dei consiglieri non è ancora pronta, ma si assicura che la loro opinione è contraria alle pretese del signor Lesseps.

Si legge nel *Mémorial Diplomatique* che il governo inglese, il quale aveva fatto sistematicamente opposizione al riconoscimento della Spagna come grande potenza europea, ha dichiarato al marchese de Casa La Iglesia, ministro spagnuolo a Londra, che se la Germania e l'Austria inviano a Madrid, non più dei ministri plenipotenziari, ma degli ambasciatori, l'Inghilterra ne imiterà l'esempio.

Dice lo stesso *Mémorial* che la visita del principe imperiale di Germania al re Alfonso ha per iscopo principale di accelerare l'ammissione della Spagna al rango di grande potenza, ammissione desiderata da lungo tempo dal gabinetto di Vienna.

Scrivono da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* di Vienna, che tutte le notizie che si sono divulgate sulla via che prenderà il ministro degli esteri di Russia, signor de Giers, al suo ritorno da Montreux, sono per lo meno premature.

« Considerate le speciali circostanze che hanno obbligato il signor de Giers a recarsi a Montreux, dice il corrispondente del diario viennese, non si può, fino da ora, stabilire un programma definitivo sulla durata del suo soggiorno in quella città, nè sulla via che prenderà nel far ritorno in patria. Nei circoli competenti di Pietroburgo non si sa ancora in modo positivo se il signor Giers, nel suo viaggio di ritorno, passerà per Vienna. »

Il *Temps* dice di non comprendere come mai alcuni giornali abbiano potuto senz'altro prestar fede alla voce del bombardamento di Canton, la quale città è posta a 35 miglia dalla foce di un fiume in parte inaccessibile ai grossi bastimenti.

Le corazzate della squadra navale francese nella China potrebbero forzare l'entrata del fiume e spingersi fino a Wampoa che è il porto marittimo di Canton.

Ma ammettendo pure che esse superino felicemente tutti gli ostacoli, le corazzate non potrebbero spingersi al di là di quel punto, giacchè manca poi nel fiume la profondità necessaria al loro galleggiamento.

Dai *docks* di Wampoo fino al centro di Canton intercedono circa quindici chilometri a volo d'uccello. Il che equivale a dire che non vi è possibile un bombardamento fino a quando non trovisi pronta una flottiglia di cannoniere capace di avvicinarsi ulteriormente alla città. Così è che allora degli ultimi torbidi di Canton, i comandanti della squadra francese non hanno potuto fare altro per la sicurezza dei connazionali, che inviarvi delle cannoniere.

Per ultimo, osserva il *Temps*, i diversi attacchi contro Canton ed il blocco del fiume non hanno mai prodotto dei

risultati militari importanti. Questa città è troppo distante dal centro dell'impero perchè l'occupazione di essa possa avere una sensibile influenza sulle risoluzioni del governo di Pekino. Nel 1859 essa era occupata da una flotta anglo-francese. Ma ciò non tolse al governo chinese di vietare l'entrata del Pehio ai diplomatici che volevano recarsi a Pekino per lo scambio delle ratifiche del trattato di Tien-Tsin. Fu poi in conseguenza di questo rifiuto e dell'insuccesso della flotta inglese, il 25 giugno 1859, all'attacco dei forti dell'entrata del Pehio, che venne decisa la grande spedizione che terminò colla presa di Pekino.

La *Correspondencia* di Madrid assicura che le diligenze fatte onde produrre un accordo fra i ministeriali ed i partigiani del signor Sagasta per la formazione di un grande partito liberale, sono riuscite a bene.

Secondo la *Correspondencia*, basi dell'accordo sarebbero il differimento della riforma della Costituzione e l'adozione della riforma della legge elettorale per istituire la elezione a doppio grado, col suffragio universale per le elezioni di primo grado. In seguito a questo accordo avverrebbe anche una modificazione ministeriale.

Si legge in una corrispondenza da Madrid al *Daily News* essere assolutamente inesatto che il governo spagnuolo abbia in animo di elevare al grado di Ambasciate talune sue attuali Legazioni presso le grandi potenze.

« Per un tale fatto bisognerebbe domandare dei crediti alle Cortes. E siccome parecchi degli attuali ministri spagnuoli sono fautori aperti della neutralità del loro paese, non si vede perchè vorrebbero adesso correre il rischio delle discussioni tempestose che la detta proposta non mancherebbe di provocare alle Camere. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 20. — Si assicura che il marchese Tseng andò ieri a visitare Ferry.

CAIRO, 20. — Il governatore di Suakim conferma che i soldati egiziani, attaccati da bande di beduini inferiori in numero, gettarono le armi e fuggirono. Gli ufficiali turchi, abbandonati dai loro soldati, furono uccisi. Il governatore domanda un rinforzo, non però di soldati egiziani, i quali ricusano di battersi. Il Consiglio dei ministri decise quindi di spedirgli un migliaio di bashi-buzuk e di negri.

LONDRA, 20. — Lo *Standard* dice: « Credesi che la disfatta degli egiziani nel Sudan farà differire la partenza degli inglesi. »

Il *Daily-Telegraph* riporta la voce che i trasporti pel rimpatrio delle truppe inglesi dall'Egitto abbiano ricevuto contr'ordine.

VIENNA, 20. — La polizia è riuscita a scoprire una tipografia clandestina, d'onde uscivano in questi ultimi tempi pubblicazioni sediziose.

MILANO, 20. — Ricorrendo il genetliaco della Regina, stamane furono sparati 20 colpi di cannone. La città è imbandierata. Stasera avrà luogo un'illuminazione straordinaria della Galleria. A un'ora e mezzo arriveranno a Monza, per far le loro congratulazioni alla Regina, il Principe di Carignano ed il Duca d'Aosta.

MILANO, 20. — Domattina, alle ore 11 30, la Duchessa madre di Genova passerà da questa stazione, diretta a Stresa.

I Sovrani, i Principi di Carignano e Amedeo passeranno domani alle 4 pomeridiane, proseguendo le LL. MM. per Roma, e le LL. AA. per Torino.

MARSIGLIA, 19. — Alle ore 7 di questa sera partirà per Genova il piroscafo *Iniziativa*, della Società Raggio.

GENOVA, 20. — Il ff. di sindaco, barone Podestà, ha spedito alla marchesa Villamarina a Monza il seguente dispaccio:

« In nome della città di Genova invio vive congratulazioni ed auguri nella fausta ricorrenza del compleanno di S. M. la Regina. »

Molte case sono imbandierate.

NAPOLI, 20. — In occasione del genetliaco della Regina, le vie principali e le piazze sono imbandierate. Stasera vi sarà una grande illuminazione nella via Toledo, nelle piazze principali e negli edifici pubblici. Bande musicali suoneranno in varie piazze.

PALERMO, 20. — Oggi la Giunta inviò un telegramma di felicitazioni pel compleanno di Sua Maestà la Regina. La città è imbandierata.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 20. — Nelle ultime 24 ore vi fu un decesso di cholera.

BERLINO, 20. — *Apertura del Landtag*. — Il discorso del trono constata che la situazione finanziaria è migliorata. L'ultimo esercizio dimostra che le entrate aumentarono, e che le ferrovie dello Stato danno un notevole eccedente di proventi.

L'esercizio corrente fa intravedere che le entrate andranno sempre aumentando. Nello stato presente delle cose non vi è dunque bisogno di fare appello al credito. Però continua la sproporzione fra le risorse dello Stato e gli obblighi che gli derivano dalle gravi imposte comunali e dall'insufficienza degli emolumenti dei funzionari.

Il discorso annunzia un progetto d'imposta sulla rendita derivante dai capitali, la continuazione dello acquisto di strade ferrate in possesso dei privati, e l'ampliamento della rete ferroviaria in possesso dello Stato.

Il discorso invita il Landtag a cominciare i lavori sotto gli auspici sicuri di una situazione pacifica.

LONDRA, 20. — Un marinaio italiano della nave mercantile *Paolo Bozzone*, avendo ucciso sulle coste di Siera Leone uno degli abitanti, fu dal giurì condannato a morte.

Gli uffici che si fecero praticare dal console italiano, a nome del Governo del Re, ottennero dal governatore inglese della colonia la grazia della vita e la commutazione nella servitù penale (detenzione perpetua), la quale però, per le leggi locali, non può durare più di quattordici anni in caso di buona condotta del condannato.

NEW-YORK, 20. — Il *New-York Herald* ha da Hong-Kong, in data del 19 corrente:

« I chinesi abbandonarono Son-Tay e Bac-Ninh. Tutti i movimenti delle truppe chinesi probabilmente cesseranno. Il terreno è ancora troppo umido per permettere ai francesi di intraprendere operazioni attive.

« Si dice che Haidzuong sia stata distrutta da un incendio nella notte del 10 corrente. L'incendio sarebbe stato appiccato da alcuni individui per istigazione di mandarini annamiti. »

Parecchie altre officine metallurgiche sono state chiuse nella Pensilvania. Moltissimi operai sono senza lavoro.

Sono avvenuti parecchi disastri marittimi nella Nuova Scozia. Si deplorano molte vittime.

BERLINO, 20. — È stato presentato al Landtag il bilancio prussiano. Le entrate e le spese si bilanciano in 1112 milioni di marchi: 29 milioni di più che nell'anno corrente.

GENOVA, 20. — L'assessore anziano ha ricevuto un telegramma di ringraziamento da S. M. la Regina, la quale lo prega di significare alla cittadinanza i di Lei sentimenti di speciale benevolenza.

Gli stabilimenti sono illuminati, e le musiche suonano sulle piazze.

COSENZA, 20. — Per la ricorrenza del natalizio di S. M. la Regina, la città è imbandierata; i pubblici edifici ed il Corso sono illuminati; al teatro ha luogo una serata di gala.

PARIGI, 20. — Fernan-Nunez presentò al presidente Grévy le sue lettere di richiamo. Serrano presenterà sabato le sue credenziali.

CAIRO, 20. — Il *Bosforo* annunzia, sotto riserva, che un corpo di abissini attaccò e sconfisse 70 basci bozuck sul territorio egiziano presso Massua.

BELGRADO, 20. — Didich e Giucich, capi degli insorti, furono fucilati.

PARIGI, 20. — Il Senato approvò tutte le convenzioni ferroviarie.

LIMA, 20. — La tranquillità regna a Lima, ma gli indiani commettono disordini nell'interno del paese. Attendesi una modificazione ministeriale.

LONDRA, 20. — Siemens, il celebre elettricista, è morto.

MANTOVA, 20. — La cittadinanza di Mantova festeggiò l'onomastico di S. M. la Regina. Al teatro Arnoldi, affollatissimo, fu ripetuta la marcia Reale fra le acclamazioni alla Regina.

VALENZA, 20. — La squadra spagnuola è attesa qui domani. Il principe di Germania partirà venerdì prossimo per Madrid.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — A festeggiare il dì natalizio di S. M. la Regina, ieri sera furono illuminati tutti i pubblici edifizi: le vie della città, e specialmente il Corso, erano ornate colle bandiere nazionali. Nella Piazza Colonna e al Circolo Agonale suonarono le bande musicali, le quali alla richiesta della popolazione affollata, fra unanimi applausi ed acclamazioni ai Sovrani ed alla R. Famiglia, replicatamente suonarono l'inno Reale. Anche nei teatri fra gli intermezzi dello spettacolo il pubblico volle suonato l'inno Reale fra vivissimi applausi.

— Il ff. di sindaco inviava a S. M. la Regina i seguenti telegrammi: il primo a nome della romana cittadinanza, il secondo per voto del Consiglio comunale.

« *A S. E. il marchese di Villamarina*
per S. M. la Regina — Monza.

« Dalla Capitale del Regno, che confortate con la grazia della Vostra presenza, e con l'esempio di tante virtù, Vi giunga gradito, quale omaggio di ammirazione e di affetti, l'augurio di sorti avventurose che in questo memore giorno essa V'invia.

« Il popolo di Roma, che vi è si caro, commemorando fra l'esultanza degli animi l'avvenimento dell'Augusta Vostra nascita, saluta il grato ricordo di una fortuna nazionale.

« *Il ff. di Sindaco:* L. Torlonia. »

« *A S. E. il marchese di Villamarina*
per S. M. la Regina — Monza.

« Il Consiglio comunale di Roma, nell'adunanza di ieri, mi conferì, fra le più alte acclamazioni, il gratissimo mandato, che ora son felice di compiere, d'inviare a V. M. nell'odierna fausta ricorrenza del genetliaco, a pegno di fede devota e di sinceri affetti, il suo rispettoso saluto, congiunto al voto delle maggiori prosperità.

« Questo reverente omaggio che il Consiglio comunale ha l'onore di presentarvi, armonicamente risponde ai patriottici sentimenti del popolo di Roma ed alle vivissime simpatie che esso nutre per la Vostra Reale Persona.

« *Il ff. di Sindaco:* L. Torlonia. »

A questi telegrammi S. M. faceva immediatamente rispondere:

« *Al signor duca Torlonia, ff. di sindaco di Roma.*
« Da Monza.

« Sua Maestà la Regina ringrazia di cuore la Rappresentanza di Roma dell'affetto devoto che le dimostra, ed affida alla S. V. di esprimere alla cittadinanza tutta i suoi sentimenti di maggiore benevolenza e particolare simpatia.

« D'ordine
« Marchese di Villamarina. »

PROGRAMMA DEL CONCORSO AL PREMIO *RAVIZZA* per l'anno 1884

« La famiglia, considerata come base e norma della so-
« cietà civile, e in riguardo alla soluzione del problema
« sociale. »

Si raccomandano i concetti e il metodo del La Play.

Vi può concorrere ogni italiano, eccettuati i membri della Commissione.

I manoscritti saranno mandati alla Presidenza del Regio Liceo Cesare Beccaria in Milano, non più tardi del 31 dicembre 1884.

Devono essere in lingua italiana, inediti, scritti chiaro, contrassegnati da un motto, che si ripeterà sopra una scheda suggellata, contenente nome, cognome e abitazione del concorrente. I nomi dei non premiati restano ignoti.

Il premio è di lire 1000.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo lavoro, coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione. Alla presentazione dello stampato riceverà il premio assegnatogli.

Gli altri lavori possono essere ritirati entro sei mesi dalla data della relazione che li avrà giudicati.

Milano, 12 maggio 1883.

La Commissione: **Pietro Rotondi**, *presidente* — **Cesare Cantù** — **Felice Manfredi** — **Francesco Restelli** — **Adolfo Broglaldi.**

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 20 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	8,0	— 3,0
Domodossola	sereno	—	9,7	— 0,1
Milano	nebbioso	—	9,0	— 0,3
Verona	3/4 coperto	—	—	2,7
Venezia	3/4 coperto	calmo	9,9	4,2
Torino	nebbioso	—	9,5	0,4
Alessandria	nebbioso	—	8,5	— 1,5
Parma	coperto	—	8,6	2,0
Modena	coperto	—	10,5	4,2
Genova	coperto	calmo	14,6	9,7
Forlì	nebbioso	—	9,6	5,2
Pesaro	piovoso	calmo	10,6	3,6
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	15,4	9,5
Firenze	sereno	—	14,0	2,5
Urbino	nebbioso	—	8,0	3,7
Ancona	sereno	calmo	11,7	7,8
Livorno	coperto	calmo	13,6	6,0
Perugia	sereno	—	11,4	4,4
Camerino	sereno	—	9,3	3,6
Portoferraio	1/4 coperto	calmo	17,8	9,7
Chieti	nebbioso	—	11,9	6,7
Aquila	coperto	—	9,3	5,0
Roma	sereno	—	15,0	4,9
Agnone	coperto	—	10,2	6,5
Foggia	1/2 coperto	—	13,9	9,6
Bari	3/4 coperto	calmo	15,5	10,8
Napoli	1/2 coperto	calmo	16,6	11,2
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	12,4	6,8
Lecce	piovoso	—	18,2	13,4
Cosenza	nebbioso	—	17,0	8,0
Cagliari	1/2 coperto	calmo	21,0	11,0
Catanzaro	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	18,5	15,0
Palermo	sereno	calmo	19,3	9,4
Catania	sereno	calmo	18,5	11,5
Caltanissetta	sereno	—	14,0	6,6
Porto Empedocle	sereno	calmo	19,0	11,0
Siracusa	1/4 coperto	mosso	18,2	13,1

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 20 novembre 1883.

Il barometro è basso sulla Scandinavia. Alte pressioni (770) sulla Francia.

Vasta area di depressione (765) sull'Italia. Presso le Alpi (767).

Ieri pioggie Puglie e Napoli.

Stamane cielo nuvoloso, piovoso Puglie, sereno Toscana e Sicilia.

Probabilità: cielo vario; venti deboli intorno al ponente.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

20 novembre 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	765,3	764,5	763,6	764,9
Termometro	6,0	13,6	15,0	10.8
Umidità relativa	88	71	60	77
Umidità assoluta	6,14	8,22	7,62	7.49
Vento	N	N	NE	N
Velocità in Km.	3.5	0.0	0,0	3,0
Cielo	sereno cirro cumuli a SE	cumuli	cumuli	sereno al S, SE ed E

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 14,9; R. = 11,92 | Min. C. = 4,9; R. = 3,92.
Pioggia in 24 ore: Poche goccie.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 21 novembre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI			
							CONTANTI		TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	90 60	—	—	—	—	90 48 3/4	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	94 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	89 40	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1883	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0.	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1883	500	500	433 50	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detto 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	995 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	521 50	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1883	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma.	1° luglio 1883	500	250	520 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina.	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1883	500	500	435 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia.	1° luglio 1883	500	500	845 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	482 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1040 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana.	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari.	»	250	125	200 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1883	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	292 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
8 0[0	Francia	90 g.	—	—	—
	Parigi	chèques	99 80	99 80	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 »
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1883) 90 47 1/2, 90 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 20 novembre 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 90 312.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 142.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 54 416.
Consolidato 3 0[0 nominale senza cedola lire 53 126.

V. Trocchi, *presidente*.

ESTRATTO DI DECRETO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che l'ecc.mo signor presidente del R. Tribunale civile di Frosinone, sopra ricorso della Finanza dello Stato, con decreto dell'11 novembre 1883, ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione sulle lire 836 65, parte di prezzo della casa di sette vani, posta in Anagni, in contrada Vittorio Emanuele, segnata in catasto alla sezione Città coi numeri di mappa 440[3 e 1059, confinanti strada in più lati, Angelotti Filippo e Ceprani Pietro, venduta all'asta pubblica li 17 dicembre 1881, ad istanza dell'esattore comunale di Anagni, a danno di Augusto e Cesare Pampanelli, di detta città, quale somma trovasi depositata presso la Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno, nominando per la relativa istruzione il giudice del Collegio, signor Francesco avv. Natellis.

Ha parimenti stabilito il termine di giorni 25 dalla data di detto decreto, entro il quale dovranno farsi le notificazioni e le inserzioni di che agli articoli 2043 e 2044 del Codice civile.

Ha finalmente ordinato ai creditori di depositare nella cancelleria del Tribunale le loro domande di collocazione motivate, con i documenti giustificativi, nel termine di giorni 40 dalla notificazione del decreto, nei modi come per legge.

Il delegato erariale
6548 NICCOLA avv. DE ANGELIS pr.

(3ª pubblicazione)

NOTIFICAZIONE.

Il sottoscritto procuratore della signora Carlotta Bruzzone fu Domenico, moglie di Costa Francesco, residente in Castelletto d'Orba, notifica che il Tribunale civile di Novi Ligure, riunito in camera di consiglio, avrebbe emanato decreto di cui se ne trascrive l'estratto:

Visti i documenti uniti al ricorso 11 gennaio scorso;

Visto l'articolo 81 del vigente regolamento generale giudiziario, nonchè gli articoli 78 e 79 del Regio decreto 8 ottobre 1876, n. 5942,

Dichiara svincolata per causa di morte la rendita di lire 25 del Debito Pubblico dello Stato, consolidato cinque per cento, creazione legge 10 luglio 1861, portante il numero antico 68914 e moderno in rosso 464214, intestata a Bruzzone Giuseppe fu Andrea, domiciliato a Castelletto d'Orba, vincolata già ad ipoteca per la malleveria del titolare nella sua qualità di usciere presso la Giudicatura del mandamento di Castelletto d'Orba, come da annotazione esistente nello stesso certificato di rendita rilasciato dalla Direzione Generale di Torino addì 13 aprile 1863, numero 17270 del registro di posizione.

Dichiara inoltre che la ricorrente Carlotta Bruzzone fu Domenico, domiciliata col marito Francesco Costa in Castelletto d'Orba, è l'unica erede del predetto defunto Bruzzone Giuseppe fu Andrea, per testamento 16 ottobre 1869, a rogito Sangiacomo, e che all'infuori di essa non havvi altro erede necessario a cui la legge riservi una quota ereditaria, ed autorizza conseguentemente la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento di detta rendita nominativa in altra al portatore di eguale valore, da consegnarsi liberamente alla ricorrente Carlotta Bruzzone in Costa, unica proprietaria della rendita medesima.

Novi Ligure, 13 gennaio 1883.

All'originale firmati: Bruno P. — Cambiaggio C.

Tanto si rende noto per tutti quei fini ed effetti legali che meglio.

6082 P. BANDO proc.

ESTRATTO
per la nomina di perito.

Vella Luigia fu Francesco, e Tomei Giovanna vedova di Francesco Vella, quale madre esercente la patria potestà sui minorenni Benedetto, Francesco e Maria Vella, hanno fatto oggi istanza presso il signor presidente del Tribunale civile di Roma perchè si nomini un perito per procedere alla stima dei sottodescritti fondi posti in Anticoli Corrado, dei quali le istanti hanno promosso la subastazione in odio di Vittoria Toppi vedova Vella, quale madre esercente la patria potestà sui minori suoi figli Domenico e Gio. Battista Vella del fu Michele, tutti domiciliati in Anticoli Corrado:

1. Metà del terreno, in vocabolo Santa Maria, bosco ceduo, di are dieci, n. 1311 di mappa.

2. Terreno in vocabolo Rio Franconi, pascolo seminativo, di ett. 1, are 45, numeri di mappa 2716, 2717.

3. Terreno in vocabolo Coste, pascolo olivato, di are 5, num. di mappa 3981.

4. Terreno in vocabolo Crocevecchia, seminativo, di are 13, numero di mappa 4888.

5. Terreno come sopra, in vocabolo Crocevecchia e Santa Maria, bosco ceduo, di are 10, numero di mappa 4884.

6. Terreno, Casa degli Arci, seminativo, alberato, vitato, di are 10, numero di mappa 4893.

7. Terreno in vocabolo Sant'Angelo, seminativo vitato, di are 80, numero di mappa 5014.

8. Casa di un solo vano e terza parte della cantina sottostante in contrada Le Ville, al civico n. 79.

9. La terza parte della fornace di laterizi piazza, accessori e casetta, in vocabolo di Santa Maria, numeri di mappa 4940, 4141, 4123, 4142, 1313 e 4140.

Roma, 13 novembre 1883.

6513 Dott. GIULIO SIRONI proc.

(3ª pubblicazione)

AVVISO.

A termini del regolamento sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, si rende noto che il Tribunale civile e correzionale di Camerino, nel 16 gennaio 1883, emanava il seguente decreto:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad oprare in favore di Ferretti Giuseppe, Anna, Luigi, Antonio, Alessandro, Gaetano e Maddalena, di Visto, provincia di Macerata, quali figli ed eredi legittimi dei coniugi Ferretti Vincenzo e Nicolai Amalia, la traslazione ed il tramutamento dei due titoli, cioè del certificato numero 651935, di lire 5, dato a Firenze li 30 settembre 1878, e portante il numero 75597 del registro di posizione, e dell'assegno provvisorio n. 103142, di lire 3 15, datato e numerato al registro di posizione come sopra, ambedue intestati ai suddetti coniugi Ferretti Vincenzo e Nicolai Amalia, quali eredi indivisi del fu Nicolai Luigi.

Camerino, 22 ottobre 1883.

EUCHERIO SENSINI
6045 avv. e proc. di commissione.

CONSIGLIO NOTARILE

dei distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere.

Avviso.

In seguito alla morte del dottor Luigi Buzzacchi verificatasi il 27 u. s. ottobre, si rese vacante l'ufficio notarile in comune di Medole.

Questa presidenza pertanto dichiara aperto il concorso al suddetto ufficio notarile di Medole a cui è inerente l'obbligo della cauzione di lire 100 di rendita, ed invita chiunque intenda aspirare a siffatto ufficio a presentare a questo Consiglio entro il termine di giorni 40 decorribili, a sensi dell'articolo 25 del regolamento approvato dal Regio decreto 23 novembre 1879, numero 5170 (Serie 2ª) la propria domanda, uniformandosi, rispetto alla medesima, al disposto dagli articoli 27 e 141 del regolamento anzidetto, e dall'articolo 5 della legge notarile 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª).

I concorrenti dovranno eleggere il loro domicilio in questa città presso persona conosciuta.

Mantova, 10 novembre 1883.

6542 Il pres. MICALI.

AVVISO.

Si rende noto che il Tribunale civile e correzionale di Genova ha emanato il seguente decreto:

Ordina innanzi tutto che siano assunte informazioni sulla proposta domanda di dichiarazione d'assenza di Francesco Giovanni Ponta, figlio della ricorrente Maria Anastasia Ravazzano, moglie del fu Andrea Ponta, assente da Genova da oltre tre anni.

Delega all'uopo il pretore di residenza della ricorrente, ed ordina che questo provvedimento venga pubblicato due volte, coll'intervallo di un mese, sul Giornale degli annunzi giudiziari del distretto, e sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Genova, addì 13 novembre 1883.

Il vicepresidente LAGO.
BONFIGLIO vicecancelliere.
6567 CARMELO VIVIANI proc.

AVVISO.

Il Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Vista la domanda inoltrata da Giovanni Santacroce, nato e domiciliato nel comune di Guardiagrele, con cui chiede di essere autorizzato a cambiare il suo cognome con quello di *De Luca*;

Visto il rapporto della Procura generale di Aquila degli Abruzzi, non che i documenti al medesimo annessi;

Visto l'articolo 119 e seguenti del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile,

Decreta:

Giovanni Santacroce, nato e domiciliato in Guardiagrele, è autorizzato a fare eseguire la pubblicazione della domanda anzidetta, giusta le prescrizioni dell'articolo 121 del Reale decreto succitato.

Dato a Roma, 22 agosto 1883.

Per il Ministro: G. SEMMOLA.

Per copia conforme,

Il Direttore capo della Divisione
6518 CASSINI.

ATTO DI CITAZIONE.

L'anno milleottocentottantatre, addì diciassette novembre, in Roma,

Ad istanza della *Società Italiana di lavori pubblici* di Torino, elettivamente domiciliata in Roma, via dei Crescenzi, n. 30, piano 1°, presso il procuratore avvocato Antonio Alborno, che la rappresenta,

Io sottoscritto Massa Domenico, usciere alla 6ª Pretura di Roma, ho citato, a forma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, il signor ingegnere Augusto Sartori, già domiciliato in Roma, ed ora di domicilio, residenza e dimora non conosciuti, a comparire avanti la Regia Pretura del detto mandamento all'udienza del diciannove dicembre prossimo, per ivi assistere al riparto della somma depositata alla Cassa Depositi e Prestiti che fu pignorata dalla Società instante con atto 15 novembre 1882, usciere Massa, ed a tutti gli atti relativi di svincolo, alienazione e quant'altro occorra, coi danni, con le spese, e con sentenza provvisoriamente esecutoria senza cauzione, salvo ogni altro diritto.

6484 L'usciere DOMENICO MASSA.

AVVISO.

Il sottoscritto procuratore di Giuseppe Cornia rende noto che ha fatto istanza all'ill.mo signor presidente del Tribunale civile di Roma per la nomina di un perito che proceda alla stima dei seguenti fondi, da espropriarsi all'asta giudiziaria in danno del suo debitore Gaspare Eugeni:

Terreno nel territorio di Roma, fuori la porta San Pancrazio, nel vicolo del Fontanile Arrenato, vocabolo Bravetta, vigna.

Altro terreno fuori la stessa porta, in vocabolo Fontanile Arrenato, detto Vignale, vigna.

Altro terreno fuori la stessa porta, in vocabolo Brava, detto Vigna Grande, vigna, salvo ecc.

Roma, 20 novembre 1883.

6550 ANTONIO CLEMENTI.

(1ª pubblicazione)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria
in giudizi di rivendita, promosso dal signor Pintoni D. Antonio ed altri

Contro

Peruzzi Domenica, e per ogni legale effetto Bonanni Bartolomeo, di lei marito, domiciliati in Viterbo.

Il cancelliere del Tribunale suddetto,

Visto l'atto di precetto del 23 dicembre 1873;

Vista la sentenza di questo Tribunale del 23 aprile 1883;

Visto il verbale di infruttuoso incanto dell'11 passato ottobre, nel quale venne ordinato ribassarsi di altri quattro decimi il prezzo, e venne per la rinnovazione stabilita l'udienza del 13 dicembre 1883,

Rende a pubblica notizia che nella udienza del 13 dicembre 1883 si procederà in via di rivendita all'incanto degli stabili infradescritti, e colle condizioni in appresso specificate.

Descrizione dei fondi.

1. Fabbricato sito in Viterbo, contrade Corso e Piazza Vittorio Emanuele, distinto ai numeri di mappa 1459 sub. 2, 1468, 1469, 1470 sub. 2, 1471, a confine la piazza, il corso Vittorio Emanuele, beni Tabbarrini, ecc.

2. Fabbricato sito come sopra, in via Le Convertite, ai numeri di mappa 1490, 1491, gravato dell'annuo canone di scudi 18 (L. 96 75) a favore dell'Ospizio di San Carlo di Viterbo, confinanti la strada, beni comunali, Tamantini Agostino, ecc.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà effettuata al migliore offerente, che dovrà depositare il decimo a forma di legge, e lo importare approssimativo delle spese, e cioè per il primo lotto lire 1000, per il secondo lire 200.

2. Non verranno ammesse offerte in aumento inferiori a lire 5.

3. La delibera verrà effettuata al migliore offerente, che a sue spese entrerà in possesso, e dal dì che la vendita stessa sarà resa definitiva gli apparterranno le rendite, coll'obbligo di pagarne i pesi.

Avverte:

Che qualunque offerente all'incanto deve aver depositato, in danaro o in rendita sul Debito Pubblico, il decimo sul prezzo dell'incanto;

Che con sentenza del 23 aprile si ordinava ai creditori inscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del presente bando, agli effetti del successivo giudizio di graduazione sul prezzo pel quale verranno venduti gli stabili, allo di cui operazioni veniva delegato il giudice signor Servici Torello.

Viterbo, 3 novembre 1883.

6581 Il cancelliere BOLLINI.

AVVISO D'ASTA.

Il pubblico è avvisato che nel giorno 30 del corrente mese di novembre, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questa segreteria comunale, innanzi al presidente dell'assemblea consortile per la strada obbligatoria Francavilla-Carosino, assistito dal segretario comunale, all'incanto per l'appalto dei lavori di fabbrica per le altre sette luci di ponte da aggiungersi a quello già esistente sul torrente Galeasi, alla base del progetto elevato dall'ingegnere Fumagalli a 20 gennaio 1883, ed approvato dall'illustrissimo signor prefetto a 9 aprile detto anno, e sotto le medesime condizioni d'appalto stabilite nel capitolato generale del primitivo progetto d'opera appaltata, e delle altre comprese nella deliberazione dell'assemblea generale del 20 luglio 1883, colla quale si aumentano del 30 per cento i prezzi stabiliti dal progetto predetto.

Si procederà all'appalto col metodo della candela vergine, ed i lavori saranno aggiudicati al miglior ultimo offerente in ribasso del tanto per cento, non minore di lire 5 per ogni licitazione sui prezzi stabiliti per ciascun lavoro, come sono riportati nel cennato progetto dell'ingegnere signor Fumagalli.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere, con firma debitamente autenticata, da cui risulti che il concorrente ha eseguito con lodevole successo opere della medesima natura.

Dovranno i concorrenti ancora depositare presso il segretario comunale la somma di lire 200 per cauzione provvisoria o sicurezza d'asta.

Colui che rimarrà deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto somministrare una cauzione diffinitiva del decimo dell'importare totale dei lavori appaltatisi, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario effettivo depositato presso il cassiere speciale dell'Amministrazione consortile di Francavilla, od un biglietto di tengo presso persona solvibile, la di cui solvibilità dovrà essere prima riconosciuta dall'assemblea dei delegati.

Nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dai vigenti regolamenti.

Le spese d'asta, ed altro inerente, a carico dell'ultimo deliberatario.

Il termine utile per produrre offerte in diminuzione di ventesimo è di giorni 15 da quello del deliberamento.

Francavilla Fontana, 9 novembre 1883.

6543 *Il Presidente*: Cav. LUIGI FOCESIO.

MUNICIPIO DI RONCIGLIONE

AVVISO D'ASTA.

A seguito della deliberazione consigliare del 9 novembre 1883,

Il sindaco rende noto che alle ore 11 ant. del giorno 25 corrente mese, in questa residenza comunale, avrà luogo il primo esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto del dazio di consumo sulla minuta vendita del vino per l'anno 1884, e cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre anno ridetto.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 14,000, e l'offerente, oltre al deposito preventivo di lire 200 per le spese, dovrà presentare idonea fideiussione personale da riconoscersi per tale dal presidente all'asta.

Non saranno ammesse a concorrere all'asta tutte quelle persone alle quali lo vieta la legge.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 20, e colui al quale verrà aggiudicato l'appalto dovrà assoggettarsi all'obbligo di sottostare a tutti i patti e condizioni portati dal relativo capitolato, che farà parte integrale del contratto.

Le spese tutte d'asta, contratto, registro, diritti di segreteria ed altro, saranno a tutto carico dell'appaltatore.

Ronciglione, 17 novembre 1883.

Il Sindaco: V. FIROMASI.

6561 *Il Segretario*: FAVELLI.

PREFETTURA DI PARMA

Avviso di seguito deliberamento.

Nel pubblico incanto tenuto il 16 novembre corrente in questa Prefettura, conformemente all'avviso d'asta del 4 stesso mese, venne deliberato lo

Appalto dei lavori di grande riparazione alla difesa frontale della sponda destra del fiume Po, di contro all'abitato di *Sacca*, in comune di Colorno, per una estesa di metri 234, pel prezzo di lire 81,046.

Gli aspiranti a detto appalto sono avvertiti che pel facoltativo ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di delibera è stabilito il termine di giorni otto, i quali scadranno il 29 novembre volgente, alle ore dodici meridiane.

Stanno ferme nel resto le condizioni annunciate col suddetto avviso d'asta, ivi compreso l'obbligo di eseguire in una Tesoreria provinciale del Regno il deposito provvisorio di lire 4100 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Parma, 21 novembre 1883.

6509 *Il Segretario di Prefettura*: EUGENIO CASA.

(1ª *pubblicazione*)

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del primo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 7 dicembre p. v., alle ore 2 pomerid., nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avrà luogo un pubblico incanto avanti il signor direttore degli armamenti a ciò delegato dal Ministero della Marina, per lo appalto di:

Tela cotonina ed olona assortita, per la somma presunta complessiva di lire 110,617 05,

da consegnarsi nel R. Arsenale di Spezia in quattro rate eguali, cioè:

La prima rata entro 30 giorni decorrendi dalla data della notificazione al deliberatario dell'approvazione del contratto; la seconda a 30 giorni a contare dalla scadenza del termine per la consegna della rata precedente; la terza nel mese di luglio 1884, e la quarta nel successivo agosto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1 e chiuse in buste suggellate con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Saranno ammessi a concorrere all'asta pubblica soltanto i proprietari o i rappresentanti legalmente riconosciuti di stabilimenti atti alla fabbricazione del genere che si richiede.

Quest'attitudine dovrà essere accertata per mezzo di speciale certificato rilasciato da uno dei direttori degli armamenti nei tre Dipartimenti marittimi.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, oltre al succitato certificato, dovranno fare un deposito di lire 11,000, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 28 dicembre 1883.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni degli armamenti del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 21 novembre 1883.

6566 *Il Segretario della Direzione*: R. BERNABO' BREA.

GIUNTA DI SORVEGLIANZA dei Manicomi di San Servolo e di San Clemente

AVVISO D'ASTA *in secondo esperimento*.

Caduto deserto il primo esperimento d'incanto a schede segrete, indetto pel giorno 16 novembre corrente coll'avviso 20 ottobre 1883, n. 630 I, per l'allogamento della fornitura dei carnami ai suddetti Manicomi, si porta a pubblica notizia che nel giorno di mercoledì 12 dicembre p. v., alle ore 11 antimeridiane, si procederà presso questa Giunta (Palazzo della Regia Prefettura), al secondo esperimento d'asta, a schede segrete, per la fornitura predetta, per il periodo dal 1° gennaio a tutto dicembre 1884, ed eventualmente a tutto marzo 1885, colle norme e sotto le condizioni fissate dall'avviso suddetto e dal capitolato d'oneri, visibili presso la cancelleria d'ufficio, fatta avvertenza che verrà accettata anche una sola offerta.

Si stabilisce poi fin d'ora che il termine per la produzione della miglioria del ventesimo scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno di venerdì 28 dicembre p. v., sotto le norme di legge, ritenuto che le relative offerte dovranno essere accompagnate dal prescritto deposito.

Dettaglio dei generi, dei prezzi fiscali e dell'ammontare del deposito in garanzia dell'offerta.

QUALITÀ	Quantità	Prezzo unitario	Ammontare della fornitura	Deposito in garanzia dell'offerta
	Quint.	Lire	Lire	Lire
Carne di manzo parte anteriore . . .	800	100	80,000	
Id. parte posteriore . . .	60	130	7,800	
Carne di vitello	141	130	18,330	
			106,130	10,613

Venezia, 17 novembre 1883.

La Giunta di sorveglianza

6531 A. BUZZATI — M. G. BALBI VALIER.

Direzione di Commissariato Militare

N. 24. DELLA DIVISIONE DI ROMA (13ª)

AVVISO D'ASTA per la provvista di farina abburattata e di cruschello occorrenti per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Cagliari, durante l'anno 1884.

Si notifica che nel giorno 5 del p. v. mese di dicembre, ad un'ora pomeridiana precisa (tempo medio di Roma), si procederà presso questa Direzione (piazza San Carlo a'Catinari, n. 117, piano secondo), avanti il signor direttore, ad un pubblico incanto a partiti segreti per la provvista in un sol lotto, di

2500 quintali circa di farina abburattata al 15 per cento;
100 quintali circa di cruschello.

Il quantitativo della farina e del cruschello da provvedersi è indicato soltanto in via approssimativa e non tassativa; rimanendo inteso che pel fatto di maggiore o minore provvista effettiva di quella approssimativamente indicata non può derivare alcun diritto di indennità all'impresa.

Il provveditore sarà tenuto a consegnare i generi nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte sue spese, diligenza e pericolo.

La consegna dovrà effettuarsi a rate eguali, e ciascuna pei bisogni d'un trimestre; sarà però in facoltà dell'Amministrazione militare di esigere anticipatamente i versamenti delle rate, o ritardarne l'introduzione a seconda delle occorrenze del servizio.

Il frumento da impiegarsi per ottenere la farina ed il cruschello dovrà essere di essenza tenera, del peso non inferiore di 76 chilogrammi per ogni ettolitro, e conforme al campione come tipo della specie esistente presso questa Direzione e presso la Sezione di Commissariato militare di Cagliari, chiuso in alberello, e superiormente approvato e firmato dal fornitore sull'apposita polizza.

La macinazione del frumento e le qualità della farina e del cruschello dovranno essere in tutto conformi alle condizioni stabilite dagli articoli 6°, 7° e 8° dei capitoli d'onere.

Il prezzo del cruschello è fissato invariabilmente in lire 10 per quintale, e così non soggetto al ribasso d'asta.

I capitoli d'onere facenti parte integrale del contratto sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre del Regno.

Il deliberamento dell'intera provvista seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo sulla farina maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni otto, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire mille in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale in Roma od in quelle di residenza di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre firmati e suggellati con ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, lì 19 novembre 1883.

Per detta Direzione
6553 *Il Capitano Commissario*: RICCARDI.

Circondario di Voghera
COMUNE DI MONTÙ BECCARIA

Avviso per scadenza di fatali.

L'appalto relativo alla manutenzione novennale di queste strade comunali, di cui nel precedente avviso delli 30 ottobre ultimo scorso, venne oggi provvisoriamente deliberato per annue lire 13,560.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo della precitata somma, scadrà al mezzodì di sabato 1° dicembre prossimo venturo.

I capitoli d'onere sono visibili presso la segreteria comunale, in tutti i giorni, durante l'orario d'ufficio.

Montù-Beccaria, 16 novembre 1883.

6521 *Il Sindaco*: VERCESI CARLO FELICE.

Avviso di provvisoria aggiudicazione

Nell'incanto tenutosi oggi, alle ore dieci antimeridiane, in quest'ufficio comunale, l'appalto dei lavori e delle provviste per la costruzione di adattamento dell'antico fabbricato dello spedale civico a palazzo municipale, venne provvisoriamente aggiudicato a Cancelosi Giuseppe di Girolamo, per la somma di lire quarantasettemila e cinquecento.

Si avverte ora il pubblico che, coerentemente all'avviso d'asta, il termine per presentare le offerte di diminuzione, non inferiore al ventesimo della detta somma di provvisoria aggiudicazione, scade alle ore quattro pomeridiane del giorno 1° dicembre prossimo venturo.

Chiunque in conseguenza intenda di fare il detto ribasso, è invitato a presentare la sua offerta, accompagnata dal relativo deposito, con i documenti prescritti dal capitolato di appalto, che lo avrebbero messo in condizione di concorrere alla gara, alla segreteria comunale, in qualunque ora d'ufficio, ove potrà anche prendere visione del corrispondente capitolato d'oneri.

Dall'Ufficio comunale di Petralia Sottana, lì 16 novembre 1883.

6557 *Il Segretario comunale*: E. TROPEA.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI RAGUSA INFERIORE (SICILIA)

Avviso d'Asta per enfiteusi.

Nel giorno due dicembre 1883, alle ore 9 antim., in una delle sale del municipio di Vittoria (Sicilia), sarà tenuta una pubblica asta, colla estinzione di candele, per il censimento di numero dodici lotti di terreno, facienti parte dell'ex-feudo Cappellares, sito nel territorio di Vittoria, di proprietà della pia Opera, arcidiacono Gaetano Distefano, amministrata dalla Congregazione di carità di Ragusa Inferiore.

Il capitolato d'oneri trovasi depositato presso l'ufficio del notaro Antonino Sulsenti, di Ragusa Inferiore, sito nel Largo Duomo, n. 18.

Il termine utile per poter proporre offerte di aumento di ventesimo sarà fatto conoscere con appositi avvisi al pubblico, dopo l'aggiudicazione provvisoria.

Specchietto delucidativo.

N. dei lotti	Estensione			Imponibile catastale		Base d'incanto netta		Deposito pel notaro	Confini
	Ett.	Are	Cent.	L.	C.	L.	C.	Lire	
4	3	90	22	14	80	147	20	140	Via pubblica, 2°, 3° e 5° lotto.
5	10	79	44	41	»	378	90	290	Via pubblica e 4° lotto
6	6	83	56	25	93	339	30	300	Via pubblica, terre Nicosia, 7° e 9° lotto.
7	2	86	02	10	85	102	65	100	Punta Pirrere e 6° lotto.
8	5	46	82	20	71	262	20	200	Terre di S. Giorgio ed enfiteuti.
9	5	88	74	22	33	252	30	240	5°, 6° ed 11° lotto.
10	3	06	14	11	62	129	03	140	Strada a ruota, 2° ed 11° lotto.
11	5	07	82	19	25	173	22	170	Rotabile, via pubblica, 9° e 10° lotto.
12[1]	4	07	47	15	44	206	15	260	Rotabile, via pubblica ed 11° lotto.
12[2]	4	33	13	16	43	185	51	340	Rotabile, terre Sinatra e 12° lotto.
13[1]	4	77	67	18	02	144	03	220	Rotabile, terre Sinatra e 12° lotto.
13[2]	4	»	50	15	20	160	66	220	Rotabile, 12° e 13° lotto.

Ragusa Inferiore (Sicilia), 9 novembre 1883.

Il Presidente: C. AREZZO.

Il Segretario: G. OTTAVIANO.

6555

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, il giorno 16 novembre 1883, giusta l'avviso d'asta in data 27 ottobre 1883, per l'appalto della provvista alla R. Marina nel 1° Dipartimento durante l'anno 1884 di

Legname abete dell'Adriatico in alberi, in bagli ed in tavole per la somma presunta complessiva di lire 49,363,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 4 51 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 47,136 73.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 6 dicembre 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 5000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni predette.

Le offerte dovranno essere chiuse in buste suggellate a ceralacca.

Spezia, 21 novembre 1883.

6508 *Il Segretario della Direzione:* NICOLA LAGANÀ.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI
del secondo Dipartimento Marittimo

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 11 del venturo mese di dicembre, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti di questa Direzione, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del Corpo Reale equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto avanti il direttore delle costruzioni, delegato dal Ministero della Marina, per affidare ad appalto la provvista alla Regia marina nel secondo Dipartimento durante l'anno 1884, di

Olio d'oliva di 1ª qualità per macchine e finissimo per siluri, per la somma presunta complessiva di lire 56,850.

La consegna avrà luogo nel R. arsenale di Napoli e nel R. cantiere di Castellammare di Stabia, nel modo specificato nelle relative condizioni di appalto.

L'appalto formerà un sol lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Non saranno accettate che solamente le offerte chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca in modo da non poter essere aperti senza rompere lo involto, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento che superi od almeno raggiunga il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 5700 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata.

Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre dipartimenti marittimi in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 7 gennaio 1884.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione e presso il Ministero della Marina.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o alle Direzioni delle costruzioni navali del 1° e del 3° dipartimento, purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dello incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 600.

Napoli, 20 novembre 1883.

6466 *Il Segretario della Direzione:* ENRICO RAZZETTI.

GIUNTA DI SORVEGLIANZA
dei Manicomi di San Servolo e di San Clemente

AVVISO D'ASTA *per miglioria del ventesimo.*

Nell'esperimento d'asta oggi seguito per l'allogamento della fornitura delle sotto indicate farine occorrenti ai Manicomi suddetti per il periodo dal 1° gennaio a tutto dicembre 1884, ed eventualmente a tutto marzo 1885, fu proclamata deliberataria condizionale la ditta Mandelli Luigi col ribasso percentuale in calce indicato.

In relazione pertanto all'avviso 20 ottobre 1883, n. 630 I, si stabilisce che il termine per la produzione della miglioria del ventesimo sul prezzo di delibera scadrà alle ore 12 meridiane del giorno di mercoledì 12 dicembre prossimo venturo, fatta avvertenza che le offerte di miglioria dovranno essere accompagnate dal deposito sottodesignato, in valuta legale od in obbligazioni consolidato italiano 5 per cento a listino, e venire insinuate alla Giunta di sorveglianza (palazzo della R. Prefettura), presso la quale è ispezionabile il relativo capitolato d'oneri, per cui tutte le prescrizioni portate dall'avviso redetto 20 ottobre, n. 630 I.

Dettaglio dei generi, dei prezzi fiscali, del ribasso accordato nella delibera condizionale e dell'ammontare del deposito.

QUALITÀ	Quantità	Dato sul quale fu indetta l'asta	Ribasso percentuale accordato e della delibera condizionale	Prezzo di delibera	Deposito in garanzia dell'offerta
	Quint.	Lire	Lire	L. C.	Lire
Farina bianca, flor di farina	2080	42	12 per 100	36 96	9600
Coesine	270	32		28 16	

Venezia, 16 novembre 1883.

La Giunta di sorveglianza
A. BUZZATI — M. G. BALBI VALIER.

6532

Società in accomandita per azioni
L. BOTTARO e C. in RIVAROLO-LIGURE

Capitale nominale L. 2,000,000 — *Capitale sottoscritto L.* 1,837,500
Capitale versato L. 1,837,500.

In seguito a deliberazione del Consiglio di sorveglianza in sua seduta del 13 corrente, i signori azionisti della suddetta Società sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica 9 dicembre prossimo, ed alle ore due pomeridiane, nello stabilimento sociale, in Rivarolo Ligure, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del gerente;
2. Presentazione ed approvazione del bilancio;
3. Relazione del Consiglio di sorveglianza;
4. Nomina di un membro del Consiglio.

NB. Il deposito delle azioni prescritto dall'art. 21 dello statuto sociale potrà essere effettuato a tutto il 6 dicembre p. v.:

Rivarolo Ligure, presso la sede della Società.
Genova, presso la Banca di Genova, via San Luca.
Milano, presso la Banca Generale, 12, Manzoni.

Non intervenendo all'adunanza il numero degli azionisti richiesto dall'articolo 22 dello statuto sociale, la seconda convocazione avrà luogo il 23 dicembre stesso, all'ora e luogo indicati, nella quale sarà valida ogni deliberazione qualunque sia il numero dei presenti.

Rivarolo Ligure, 16 novembre 1883.

6556 L. BOTTARO e C.

(3ª *pubblicazione*)

Società edificatrice di case per la classe povera e laboriosa

A forma dell'articolo 41 dello statuto sono definitivamente convocati in assemblea generale tutti i soci per il giorno di domenica 25 corrente, a mezzodì, per deliberare, qualunque sia il numero dei soci presenti, sul seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto del Consiglio di amministrazione della gestione 1882;
2. Bilancio dell'anno 1882;
3. Rapporto di sindacazione del bilancio stesso;
4. Rinnovazione di un terzo del Consiglio;
5. Nomina di tre sindacatori per l'esercizio 1883;
6. Comunicazione relativamente alla necessità di costituire legalmente la Società conforme alle attuali leggi.

L'adunanza avrà luogo nelle sale della Cassa di risparmio.

Roma, li 19 novembre 1883.

Il Presidente dell'assemblea generale
Principe D. MARCANTONIO BORGHESE.

6563

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.